



2014 ancora in calo.

Più nuove imprese è l'obiettivo per il futuro

#nuoveimprese

Per il terzo anno consecutivo, ancora un tasso di crescita negativo per la natalità imprenditoriale torinese (-0,41%). Aumentano di numero solo le imprese del turismo (+0,6%) e dei servizi alla persona (+0,8%), mentre per la prima volta sono in discesa i servizi alle imprese (-1,7%). Per promuovere la voglia di imprenditorialità la Camera di commercio offre servizi gratuiti: al via il 31 marzo il programma di formazione specialistica, con un seminario sulle attività per la prima infanzia, e ad aprile il nuovo laboratorio NiLab, per chi vuole elaborare meglio la propria idea di impresa.

Torino, 23 marzo 2015 **** Quali requisiti sono necessari per aprire un baby parking? Quali gli standard strutturali per un locale? Come valutare la sostenibilità finanziaria di una nuova idea? Queste sono alcune delle domande che quotidianamente arrivano agli sportelli della Camera di commercio di Torino, da parte di aspiranti imprenditori che desiderano mettersi in proprio con successo.

*"I dati del 2014 mostrano che le chiusure delle imprese sembrano diminuire, anche se le aperture registrano valori ai minimi storici. La somma dei due fenomeni mostra che purtroppo il tasso di crescita del nostro tessuto imprenditoriale è ancora in calo per il terzo anno consecutivo - ha dichiarato **Vincenzo Ilotte**, Presidente della Camera di commercio di Torino - Ed è proprio nello spirito di cambiare tale tendenza che l'ente camerale ha lanciato nuovi servizi, sempre gratuiti, volti ad incoraggiare la voglia di impresa e soprattutto ad orientare al meglio l'aspirante imprenditore, affinché ogni buona idea non vada persa, ma si trasformi in un'attività solida, duratura e redditizia. Siamo, infatti, convinti che la nostra Camera possa e debba giocare un ruolo determinante nel costruire la ripresa del nostro territorio".*

Sei un aspirante imprenditore? Vieni in Camera di commercio!

Sono circa **1.000 gli utenti** che si rivolgono ogni anno al Settore Nuove Imprese: si tratta per il 68% di giovani con meno di 35 anni e per più della metà di disoccupati o persone in mobilità. Il servizio, **gratuito su appuntamento**, offre un orientamento individuale volto a definire, sulla base di un'idea d'impresa, il percorso amministrativo-burocratico da seguire, l'inquadramento e la veste giuridica, i principali costi di avvio e i presupposti necessari per concretizzare il progetto. Se necessario, l'aspirante imprenditore viene poi accompagnato verso **altri servizi della Camera** di commercio per completare l'informazione fornita: ad esempio per un'attività alimentare, è necessario superare l'esame per la somministrazione, informarsi in merito all'etichettatura dei prodotti, fino alla registrazione di un marchio o alla vendita all'estero o on line.

Il Settore Nuove imprese (www.to.camcom.it/nuoveimprese) propone poi durante l'anno numerosi incontri di formazione gratuiti: si parte il 31 marzo con il seminario dedicato ai servizi per la **prima infanzia**. Gli altri incontri riguarderanno temi come la comunicazione di impresa, social network, e-commerce, web marketing ecc.

NiLab - Laboratorio di elaborazione di idee - www.to.camcom.it/nilab

Si tratta di un **nuovo servizio**, riservato agli utenti che si sono già rivolti al Settore Nuove Imprese e che hanno un progetto concreto di business. Il Laboratorio, che si svolge in piccoli gruppi, ha come obiettivo l'approfondimento dell'idea di impresa, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, l'analisi dell'organizzazione dell'attività: insieme, sulla base di un modello già collaudato, si affrontano temi come il piano di marketing o la pianificazione economica: 15 i progetti seguiti approfonditamente nel 2014, **3 le imprese in fase di avvio**. Nel 2015 NiLab verrà riproposto in **tre nuove edizioni**, strutturate in 5 incontri ciascuna, per un totale di oltre 50 ore di formazione specialistica e assolutamente gratuita.

Natimortalità imprenditoriale 2014

Il 2014 si è chiuso con **227.208 imprese** registrate in provincia di Torino, 3.873 in meno rispetto al 2013: il **tasso di crescita resta per il terzo anno consecutivo di segno negativo (-0,41%)**, poco più elevato di quello piemontese (-0,44%), ma lontano dal tasso di crescita nazionale, che è invece positivo (+0,51%). **Sia le aperture (13.992) sia le chiusure (14.938) hanno raggiunto i valori minimi degli ultimi anni:** se le nuove iscrizioni non hanno mai toccato livelli così bassi (tasso di natalità del 6,1%), anche le cessazioni, con 927 chiusure in meno, sono diminuite rispetto al 2013, confermando una dinamica già evidenziata anche a livello nazionale. **Scende quindi al 6,5% il tasso di mortalità, che nel 2013 era pari al 6,8%.**

A soffrire maggiormente nel corso dell'anno sono state le società di persone e le imprese individuali (rispettivamente pari al 26,7% e al 53,7% del totale). Poco meno di 10mila le nuove imprese individuali avviate nel 2014: 424 in meno rispetto al 2013. Al contrario, le **società di capitale** (il 17,3%), registrano un tasso di crescita nettamente positivo, così come le **altre forme giuridiche**, in cui rientrano le cooperative.

Andamento per settori

In crescita numerica il settore **turismo (+0,6%)** e i **servizi alla persona (+0,8%)**, mentre sono in calo **industria manifatturiera (-2%)**, **costruzioni (-3%)**, **commercio (-1,6%)**, **agricoltura (-1,6%)** e, per la prima volta negli ultimi 5 anni, anche i **servizi alle imprese (-1,7%** rispetto all'anno precedente, valgono il 25% del tessuto imprenditoriale torinese).

INDUSTRIA (-2%)

In crescita le **industrie alimentari** per il secondo anno consecutivo (+1,8%, l'8% del totale del settore), la **riparazione, manutenzione e installazione di macchine** (+2,5%, il 6,3% del totale) e la **fornitura di energia elettrica**, di gas, di vapore (+11,6%, l'1,6%). In consistente calo la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (-4,4%), la fabbricazione di macchinari e apparecchiature (-3,9%) e la fabbricazione di prodotti in metallo (-2,8%).

COSTRUZIONI (-3%)

In flessione i due settori maggiormente rappresentativi - i lavori di completamento e finitura degli edifici (il 27% del totale del settore, -1,9%) e le attività di costruzione di edifici residenziali e non residenziali (il 24%, -3,8%). In controtendenza gli **altri lavori di costruzione e installazione** (+4,8%: appartengono a questo comparto le imprese che svolgono attività di isolamento termico, acustico e antivibrazioni, di installazione e riparazione ascensori e scale mobili) e degli **altri lavori specializzati di costruzione** (+1,3%: pulizia a vapore, sabbiatura e attività similari per pareti esterne di edifici; noleggio di gru e altre attrezzature con operatore per attività di costruzione o demolizione).

COMMERCIO (-1,6%)

Quasi stabile il **commercio all'ingrosso (-0,6%)**, dove spiccano gli aumenti dei grossisti di bevande e di carne (+13,1% e +6,4%), mentre sono in calo quelli di frutta e ortaggi freschi (-3,4%) e l'ingrosso di abbigliamento e calzature (-2,4%).

Il **commercio al dettaglio**, comparto più rappresentativo, **si assesta a un -1,3%**. Nell'alimentare sono in crescita i punti vendita di **frutta e verdura** (+12,9% rispetto al 2013), il commercio al dettaglio di **bevande** (+1,8%) e di altri prodotti alimentari (+18%: in questa categoria la vendita di prodotti lattiero - caseari, di caffè e di prodotti macrobiotici e dietetici); tengono le panetterie (+0,6%). In calo le macellerie (-1,3%) e le pescherie (-6%).

Nel commercio al dettaglio di **prodotti non alimentari**, diminuiscono i punti vendita di abbigliamento, calzature e accessori (-3,6%), il commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria (-2,8%), di ferramenta, vernici, vetro (-2,8%) e di mobili, articoli per illuminazione e articoli per la casa (-1,7%); **aumentano le tabaccherie (+1,7%)**, il **commercio per corrispondenza o su internet (+12%)** e i negozi di **telefonia (+10%)**. Più contenuti gli aumenti dei punti vendita di **articoli di seconda mano** (+2,7% rispetto al 2013), di giochi e giocattoli (+2,6%) e di articoli sportivi (+2,3%). **Nel commercio ambulante:** i banchi di prodotti alimentari e bevande manifestano un leggero incremento (+0,9%), mentre quelli di prodotti tessili, abbigliamento e calzature subiscono una flessione dell'1,7%.

Significativo il calo degli **intermediari del commercio (-5%)**, tiene il commercio di **autoveicoli (+1,2%)**, la manutenzione e la riparazione di veicoli (+7,4%) e la vendita di autovetture e veicoli leggeri (+2,7%).

TURISMO (+0,6%)

Aumentano **ristoranti e ristorazione mobile (+3,1%)** e **gli alloggi per le vacanze** e altre strutture per soggiorni brevi (+3,8%), dove l'incremento maggiore viene realizzato dagli affittacamere, b&b e residence. In calo i **bar (-1,4%)**, che rappresentano il 44% del totale del settore.

SERVIZI ALLE IMPRESE (-1,7%)

Registrano un calo dopo 5 anni di crescita. Riduzioni elevate per le **attività immobiliari (-4,3%)**, per il **trasporto (-2,7%)** e le attività di **consulenza gestionale (-1,9%)**. **Trend positivo per le attività di supporto** per le funzioni d'ufficio, come call center, recupero crediti, disbrigo pratiche (+6,5%), per i servizi finanziari (+5,6%) e i servizi informatici (+3,5%). Tra le attività più dinamiche il **direct marketing**, i servizi congressuali.

SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI (+0,8%)

Leggera **riduzione dello stock (-0,3%** nei confronti del 2013) per i **servizi dei parrucchieri e altri trattamenti estetici, la categoria più rilevante** (il 40% del totale). **Aumenta la consistenza delle attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (+27% e l'1% del totale)**, dei servizi di **assistenza sanitaria (+26%)**, delle **attività sportive (+11%)**, e dei servizi di pompe funebri (+5,1%).

ANDAMENTO IN PROVINCIA

Recentemente il Consiglio Metropolitanato di Torino ha previsto, nell'ambito della Città Metropolitana, la costituzione di 11 aree omogenee del territorio provinciale, individuando accanto all'Area Metropolitana Torinese (Torino Città, AMT Nord, Ovest e Sud), altre 7 macroaree. **Solo l'area Metropolitana Nord si è dimostrata particolarmente dinamica, registrando un tasso di crescita¹ non solo migliore di quello evidenziato dall'intera provincia, ma anche di segno positivo (+0,19%)**. Tutte le altre zone hanno registrato invece un tasso di crescita negativo.

Natimortalità delle aree omogenee della provincia di Torino

	Registrate al 31/12/2014	Peso %	Tasso di crescita 2014	Tasso di crescita 2013
AMT NORD	10.783	4,7%	0,19%	0,01%
AMT OVEST	17.379	7,6%	-0,62%	0,57%
AMT SUD	20.832	9,2%	-0,72%	0,37%
Canavese occidentale	7.849	3,5%	-0,97%	-0,83%
Chierese-Carnagnolese	11.580	5,1%	-0,86%	-0,08%
Chivassese	8.480	3,7%	-0,12%	0,02%
Ciriacese e Valli di Lanzo	9.114	4,0%	-0,92%	-0,81%
Eporediese	9.089	4,0%	-0,22%	-0,89%
Pinerolo	13.462	5,9%	-1,06%	-0,81%
Valle Susa e Sangone	9.917	4,4%	-1,35%	-0,60%
Torino città	108.723	47,9%	-0,12%	-0,02%

Si possono anche analizzare le **performance delle aree nei vari settori di attività economica**. Tra le imprese dell'**agricoltura** spicca l'area del **ciriacese - Valli di Lanzo**, che, con un aumento del **+0,6% rispetto al 2013** (-1,6% della provincia di Torino), si aggiudica la migliore performance del settore. Nell'**industria manifatturiera** è il **chivassese** a segnare il trend migliore con un **+2,1%** (-2% in provincia). **L'Area Metropolitana Nord registra un +3,2% delle imprese del settore turistico**, nettamente migliore alla variazione registrata nella provincia subalpina (+0,6%). L'**eporediese** è l'unica zona con un aumento delle attività nel **settore dei servizi prevalentemente orientati alle imprese (+0,3%)**. Infine, ottima la performance del **canavese occidentale** nei **servizi alle persone** che segnano un aumento della consistenza pari al **+4%** (contro il +0,8% della provincia).

¹ Al netto delle cessazioni d'ufficio.

Nel 2014 dopo il comune di **Torino**, che registra il maggior numero di iscrizioni nell'anno (6.909), **Moncalieri** (314), **Rivoli** (294) e **Collegno** (235) si confermano i primi tre comuni per imprese nate.

CATEGORIE DI IMPRESE

STRANIERE (+2,23%)

A fine 2014 le imprese straniere² registrate in provincia di Torino ammontavano a **22.981** con un tasso di crescita del **+2,23%**, valore nettamente superiore a quanto evidenziato dall'intero tessuto provinciale subalpino (-0,41%). **Torino rappresenta la terza provincia italiana per numero di imprese straniere** (dopo Roma e Milano), con un peso pari al 10,1% del totale delle imprese in provincia.

FEMMINILI³ (-0,25%)

In leggera flessione nel 2014 le imprese femminili, con un tasso di crescita del **-0,25%**. Sono in totale **49.413**, di cui il 10,2% straniere e il 12,9% giovanili. **Torino rappresenta la quarta provincia in Italia per numero di imprese femminili.**

ARTIGIANE (-2,49%)

Nel 2014 in provincia subalpina erano registrate **63.965 imprese artigiane**, il 28,2% del totale del tessuto imprenditoriale torinese: **il tasso di crescita si è mostrato nuovamente negativo (-2,49%)**, valore peggiore rispetto a quanto registrato sia a livello nazionale (-1,45%), sia a livello piemontese (-2,07%). L'artigianato, dunque, continua a soffrire di più rispetto al resto del sistema imprenditoriale torinese, anche per la sua tipica composizione settoriale: il **42,8%** delle imprese artigiane è infatti impegnato **nel settore edile.**

IMPRENDITORIA GIOVANILE⁴ (-917 IMPRESE)

Nel corso del 2014, in provincia di Torino, risultavano registrate **23.943 imprese giovanili**, il **10,5% delle imprese complessive**. Risultano essere **917 in meno** rispetto al 2013. Un quarto è partecipata principalmente da giovani di origine straniera (6.014 imprese under 35) e poco meno del 27% delle under 35 è a capo di donne (6.361 unità). Torino è al **quarto posto per numero di imprese giovanili**, preceduta dalle province di Roma (46.440 unità), Napoli (39.223) e Milano (28.926).

Per informazioni:

Ufficio Stampa Camera di commercio di Torino

Tel. 011 571 6652/5

ufficio.stampa@to.camcom.it

www.to.camcom.it/comunicatistampa

@CamComTorino



² Per impresa straniera si intende quell'impresa la cui percentuale di partecipazione dei non nati in Italia è superiore al 50%; le medesime imprese sono poi classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle classe sociale considerata cioè in base alla maggiore o minore presenza straniera. Le statistiche relative alle imprese straniere sono disponibili a partire dal 2011.

³ Si considerano femminili le imprese individuali la cui titolare sia donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da donne oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia donna.

⁴ Si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%,mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35).